ANNO V. NUM.° 37.

SABBATO 12 DECEMB.

L'AMICO DEL CONTADINO

1846.

Foglio Settimanale

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETA'
AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

SOMMARIO

ASSOCIAZIONE AGRARIA
FRIULANA

Discorso letto dal Co. Alvise Mocenigo *alla Riunione preliminare dell' Associazione Agraria, seguita in Udine il* 23 *Novembre* 1846

Alcuni fra i più distinti vostri agronomi mi fecero l' onore, o Signori, di associarmi al divisamento loro di dotare la vostra Provincia di una istituzione modellata su quelle di cui l' esperienza sancì le leggi nella più parte d' Europa, e provò l' immenso giovamento pell' incremento delle ricchezze territoriali, e pel progresso rapidissimo del ben essere delle popolazioni. Friulano per possessi, e molto più per caldo affetto ad una parte d' Italia sì ricca d' avvenire, con illimitato interessamento, e con sostenuto zelo mi posi all' opra. Raggiunta pertanto per parte nostra la meta, corre a noi l' obbligo di rendervi informati, o Signori, di quanto oprammo, e di tesservi con que' particolari cui non consentiva una circolare d'invito, le svariate funzioni della Società, ed i mezzi che ne devono assicurare l'azione.

Fin dal 1843 fù da noi presentata all' Eccelso Governo una Istanza pella fondazione dell' ideata Società; accolto con speciale favore il divisamento, fummo invitati a rasseguare un progetto di Statuto.

Studiate le leggi che regolano le Società di egual natura in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, e specialmente in Piemonte, in Boemia, in Stiria e nell' Austria inferiore, e poste a calcolo le particolari circostanze della Patria del Friuli, fu da noi il lavoro compilato, a senso della Sovrana Patente pub. nel 1844 nov. not. 20 n. 43.

Alcune, ma ben poche, e non radicali modificazioni furono dall' Autorità suggerite: facilmente queste da noi conciliate, e sottoposte, l' Augusto Cesare degnossi di sancire la formazione della Società agraria pel Friuli colla veneratissima sua risoluzione del 9 Luglio, comunicata col giorno 29 dello stesso mese an. corrente n. 20958-2864 da questa R. Delegazione.

Questa benigna Sovrana Sanzione a noi concede il qui riunirvi, o Signori, il darvi lettura degli Statuti, ed il raccogliere quei desiderii di mutazioni e di aggiunte agli stessi, che dalla vostra sapienza fossero suggerite, affine di chiederne al Trono la successiva approvazione. La discussione e votazione sugli eventuali cangiamenti, devono essere preavvisate; ad altra tornata adunque saranno riservate; fino a che sieno per essere giudicate meritevoli della Sovrana Sanzione, rimangono in vigore i Statuti di cui vi si darà or ora lettura.

Resi edotti così, o Signori, delle nostre

mosse, ci faremo ora ad esporvi quale esser deve l' azione della nostra Società, e quali i sicuri vantaggi che sperare ne possiamo.

Da questa esposizione rileverete o Signori, che non fu nè ignoranza dei servigi distinti resi al Friuli da sì lunga pezza di tempo, e con tanto applauso, da quell'illustre corpo scientifico a Voi ben noto sotto il titolo di Accademia agraria Udinese, nè poca riconoscenza pegli stessi che c'indusse tentare la fondazione dell'attual società. Dedita l'accademia allo studio della scienza, e della parte teorica dell'agricoltura, noi invece ricerchiamo la materiale applicazione delle teorie stesse, e con mezzi che ne inducano più sollecito il successo. Progredendo strette in amichevole alleanza, il vero scopo sarà più facilmente raggiunto.

Indicare i miglioramenti adatti alla Provincia per ogni ramo dell'agricoltura, e facilitarne l' applicazione con elette straniere sementi, e con nuovi meccanici ingegni, e coll' introduzione di scelti tipi delle razze cavalline, bovine, e pecorine; promuovere lo studio, e spronare lo zelo del progresso agricolo con premi condegni, ed onorifiche menzioni; agevolare col consiglio, e coi rapporti di corrispondenza colle sorelle istituzioni, lo smercio dei principali prodotti della Provincia; accrescere il numero de' valenti agricoltori con opportune lezioni, e pratiche dimostrazioni; migliorare la sorte del villico con morali, ed igienici consigli; svellere con adatte fisiche e mediche illustrazioni quelle superstizioni dannose, che ancora non di rado tiranneggiano le campagne; antivenire con proporzionata logica, ed affettuosa dimostrazione dei rispettivi diritti, alla diffusione del veleno di dottrine sovvertitrici dell'ordine sociale; eccovi, o Signori, l' azione che esercitar deve la nostra Società.

Quanto utile, vivificante, e pratica sia per riuscire quest' azione, a Voi o Signori sì illuminati, e fervorosi pel bene della Patria del Friuli, non è di mestieri certo il dimostrare.

E qual Provincia del Regno offre non dirò maggiori, ma eguali, a paragone della nostra, elementi di felici risultamenti pella Società nostra agraria?

Ed in vero dai gioghi alpini alle sponde dell' Adriatico, ogni sorte di terreno incontrasi, ogni ramo di coltivazione è possibile. Dall' annosa quercia che regge i vostri tetti, al fiorente gelso di cui le foglie convertite in seta, ne adornano le pareti, gli alberi più utili alla nautica, all' architettura, ed alle arti, trovano in varii punti del vastissimo territorio propizio terreno. Le montagne della Carnia racchiudono, ed è fondata la speranza, in gran copia i due principali motori della ricchezza industriale, il ferro ed il carbone; i colli di Polcenigo e di Aviano offrono alle greggi ogni favore per una fiorente pastorizia; le pianure di Latisana celebri sono pelle loro razze cavalline; fiumi, e sorgeati numerose presentano in gran copia la forza motrice, e concedono latissima l' applicazione delle irrigazioni benefiche.

L' industria manifatturiera si fiorente in Udine, in Cividale, ed in Pordenone, con successivo al pari che rapido progresso, garantisce al Friuli quei sommi vantaggi che da ben calcolata e saviamente diretta associazione all' agricoltura derivano.

Un sistema completo di strade regie, e comunali, le più belle forse d' Europa tutta, pone ogni punto della vastissima provincia in relazione coi centri della stessa. La temperatura mite, anzichè nò; la posizione geografica felicissima pelle commerciali relazioni, ed a brevissime distanze colle limitrofe ereditarie Provincie, coll' attiva Trieste, e colla rinvigorita Venezia. E dove mai troveremo un popolo che più del nostro presenti sì felice riunione della forza fisica, dell' intellettuale sviluppo, della morale fermezza, della ferrea al par che sostenuta attività?

A secondare sì propizie circostanze occorrono soltanto diffusione di lumi, centro d' impulso, fusione d'interessi.

L' Associazione, la più utile delle modificazioni nell'andamento sociale, donerà a noi questi tre elementi di sicuro successo, e creerà colla riunione di molti mezzi, che singoli, sarebbero colpiti di sterilità, la potenza necessaria per vivificarli.

Ed in vero l' alleanza dell' agricoltura, e dell' industria agraria, è sorgente d' incalcolabili vantaggi. L' aumento nella produzione di più eletti filugelli; l'ammigliorazione delle lane; la conquista di ricchezze metallurgiche; la produzione di nuove forze animali, e pelle macchine, e pel trasporto delle merci; la ricerca di nuovi mercati, sono servigii essenziali che noi renderemo all' industria, e che essa riconoscente rimunererà coll' introduzione di nuovi lavori, colla erezione di nuove manifatture, accrescendo così quella circolazione del denaro, che facilita le agricole migliorie, e spargendo qual benefica ru-

giada nelle famiglie dei villici, colle mercedi ad alcuni di essi, i mezzi di raddolcita esistenza, e di acquisto persino di qualche brano di terreno; incalcolabile vantaggio, dacchè la suddivisa proprietà è la più sicura garanzia dell'ordine sociale.

Passeremo ora a rendervi conto, o Signori, delle precipue disposizioni statutarie che al meccanismo sociale (concedetemi la parola) si riferiscono.

Alla Direzione è demandata l' esecuzione delle volontà sociali, e del Comitato.

Al Comitato è affidato il mandato di procurare co' suoi studj e colle sue proposte la realizzazione del divisamento Sociale.

Un giornale Sociale renderà conto delle operazioni tutte sociali, riprodurrà il meglio, ed alle nostre provincie più adatto, della stampa nazionale ed estera per quello concerne l' agricoltura e l' industria, e servirà alla pubblicazione dei lavori più distinti dei Socii. Dietro gli accordi presi col tanto benemerito Conte Freschi, il Giornale ch' ei dirige, quel Giornale che da più anni conoscete ed amate, e che tanto già oprò a vantaggio dell' agricolo progresso, diverrà foglio sociale; noi manterremo quel nome, l' Amico del Contadino, che da se solo esprime la vera tendenza della Società.

Le riunioni Sociali si terranno successivamente nei Capoluoghi dei Distretti tutti della Provincia, così i Socj accresceranno il tesoro delle loro cognizioni locali, riuscirà loro proficua la reciproca conoscenza, e l' utile pecuniario, che dalle riunioni numerose deriva, sarà equamente distribuito.

L'istituzione di un Museo che raccolga le produzioni de' tre regni nella nostra Provincia, è non meno di comodo e di vantaggio pei socj studiosi, che di decoro al Friuli.

Le contribuzioni Sociali furono dopo maturo esame mantenute limitatissime. La Società da un canto può raggiungere lo scopo che si prefigge, se grande assai ne è il numero dei Socii; e dall'altro non occorrono ingenti somme, onorifici essendo gli impieghi tutti della Società, e limitate le spese cui devono far fronte.

Il Tenimento modello è il cardine della nostra impresa. L' applicazione pratica delle migliorie suggerite dalla scienza; l' educazione di valenti agricoltori; l' esempio distruttore di capricciose opposizioni, e sprone ai più lenti, sono i sommi vantaggi che defluir devono da questa istituzione. Voglia il Cielo che l'accorrere di molti Socii ne conceda sollecita l' attivazione!

I Socii Fondatori hanno terminato l'opera loro, spetterà a Voi un altro giorno, o Signori, il nominare i membri della Direzione, e quelli del Comitato. Il numero di valenti, e zelanti del patrio bene, è sì grande fra Voi, che facile vi sarà l' assicurare con opportune nomine il certo progresso della nostra impresa.

E qui gioverà esprimere sensi di grato animo pel Sig. Delegato, pell' Inclito Municipio di questa Città, e pella benemerita Camera di Commercio. Il primo Magistrato della Provincia, che c' imparte l' onore di sua presenza, assecondò con lodevole zelo, e sino da quando era referente governativo, l' istituzione della nostra società. Lice sperare che premuroso appianerà la via, e vorrà sorreggere i primi passi di una Società, da cui derivar devono si grandiosi vantaggi alla Provincia alle sue cure affidata. Raggiunta la meta, l'effetto e la riconoscenza dell'intera Provincia saranno al suo cuore il più dolce guiderdone.

L' intelligente e zelante Preside della Municipale rappresentanza ci permette di sperare che in questo comunale grandioso palazzo, e Museo, ed Ufficii sociali, saranno albergati.

L' operosa Camera di Commercio annuì gentilmente alle nostre dimande di custodia dei fondi sociali. Questo primo passo ci conforta qual pegno di una cooperazione, di cui, edotti di quanto già la Camera oprò in favore del progresso agricolo del Friuli, è in noi vivissimo il desiderio.

Prima di cessare concedetemi di ripetervi alcune parole dette non è guari, in questo stesso luogo, ricorrendo l'annua solenne distribuzione dei premi d'agricoltura, un' eloquente nostro Collega, da quel valente agronomo cui l'Italia tutta applaude — „ Da questa associazione usciranno e magnanimi concepimenti e potenza di mandarli ad effetto; per essa ravvicinati alfine gli agricoltori di luoghi diversi avranno mezzo di conoscersi, e di far vicendevole cambio di fatti e d' idee; nè più un fiume o un ruscello basterà a dividere e far discordi opinioni ed affetti, a rendere stranieri l' uno all' altro paesi limitrofi, a mantenere pregiudizj diffidenze e rivalità funestissime ad ogni maniera di civile e industriale progresso: dal grembo di essa sorgerà fulgido il sole dell' intelligenza a dardeggiare i fecondi

suoi raggi sui nostri campi che non provarono sin ora che i sudori materiali del lavoratore. Da essa riceverà nuovi e più efficaci stimoli quell' emulazione, di cui con sì saggio proponimento, ma con mezzi più limitati, Voi mantenete viva la scintilla in quest' aula mediante l' annua solennità, e per essa finalmente la nostra generazione potrà alacremente e con fiducia di ottimo esito adoperarsi ad aumentare il retaggio di quelle che la precedettero per legarlo alla riconoscenza di quelle che le succederanno „.

Animati da sì lusinghieri presagj, poniamoci all' opra, o Signori, coll' ardore che inspira il patrio bene; e se l' accordo dei lumi e delle volontà sarà costante, se comuni saranno gli sforzi, se arrendevoli gli amor proprii, se bandite le lotte di personale interesse, se reale, e zelante la cooperazione del Clero nelle campagne, se pronta quando richiesta l' assistenza dell' Autorità, in pochi anni potremo rallegrarci del bene che avremo prodotto.

Unite ora, o Signori, le vostre alle nostre istanze al Sig. Delegato acciocchè si compiaccia far giungere a piedi del Trono l'omaggio della nostra riconoscenza pell' impartita sanzione, e la calda preghiera pella continuazione di quel sommo patrocinio, da cui la prosperità della nostra Società in special modo dipende.

Ma che cos' è quest'Associazione Agraria?

Lettera d' un tale ad un altro tale.

Voi mi pregate ch' io vi renda bene informato intorno la natura, lo scopo e i vantaggi dell' Associazione Agraria, che appena nasce fra noi, ma che a Dio piacendo prenderà accrescimento e vigore ben presto, se tutti i Friulani ne sapranno comprendere l' importanza. Voi mi dite, che standone all'opinione de' savj, alla voce dei giornali, e alle relazioni di coloro che conobbero altrove siffatte istituzioni, vi pare che la debba essere cosa buona anzi che nò pel nostro Friuli; ma io vi domanderò prima di tutto: vi siete voi associato? Se nò, associatevi subito, altrimenti io non ispenderò volentieri parole con uno, che mentre si vanta di amare la patria, mostrasi peritoso di concorrere in cose che le promette bene, per la sola ragione che non sa precisamente quanto e in qual modo. O sareste voi, Dio me ne liberi, del brutto numero di coloro, che prima di metter fuori quelle poche lire di contribuzione per un anno solo, vogliono sapere e quasi toccare con mano quante loro ne ritorneranno in tasca da que'benefizii che loro si promettono dall'associazione agraria ? Se mai foste uno di cotestoro vergognatevi; vergognatevi dico, e cancellate col rossore della vergogna questa stomachevole macchia. Ma io spero che non siate di quelli, e però questa parola non a voi, ma ad essi è diretta. Ai quali io aggiungerò che non è lecito vantarsi buon Friulano quand' uno è a cotal segno avaro e stolto. Dissi avaro, e non sarà mestieri che ve lo provi; dico stolto, e ve ne rendo ragione. Non è egli uno stolto colui che sè stima più prudente di tutti? Che mentre corre generale opinione, avvalorata da' più saggi, che proclama utile al Friuli l' Associazione Agraria, egli solo ne dubita ? O se non ha tanto coraggio di dirlo apertamente, sì lo dimostra col fatto, tirandosi in dietro e dicendo: „ staremo a vedere? Oh sì, aspetta pure, che vedrai qualche cosa di bello se il tuo cattivo esempio trascinerà la lunga schiera de' pari tuoi! I vantaggi che possono aspettarsi da una Associazione Agraria sono in grandissima parte condizionati alla generalità di essa : un' Associazione poco numerosa non potrà mai dare positivi e luminosi risultamenti. E' dunque uno stolto chi pretende vederli, mentre pel fatto suo non adempie la condizione dalla quale dipendono ; ed è pure stolto se pretende che, salvo lui solo, tutti gli altri l' adempiano. Ma lasciamo questi miseri, dai quali il paese nostro aspetterà sempre invano un benefizio; e parliamo dei buoni, ed ai buoni.

Voi volete sapere che sia veramente l' Associazione Agraria? ve lo dico subito. L' Associazione Agraria è l' unione di tutti i migliori intelletti, di tutte le più buone volontà, e di un gran numero di piccoli mezzi materiali, nell'intendimento di spingere alla massima perfezione l' Agricoltura generale del paese. Gli è uno scopo materiale, voi mi direte; ed io vi rispondo, sì; ma non al tutto materiale. Non si può ottenere, vedete, il vero perfezionamento dell' Agricoltura, senza correggere i pregiudizj, senza migliorare le cognizioni, le abitudini, la moralità degli agricoltori. Per raggiungere adunque lo scopo materiale se ne conseguiscono per via molti altri nobilissimi, i quali

forse non si conseguirebbero se si cercassero come fini principali e indipendentemente dal fine materiale; perchè sarebbe un' utopia.

La nostra Associazione Agraria si compone d'un numero indeterminato di Soci, sendovi chiamati tutti quelli che o hanno possedimenti entro gli antichi confini del Friuli, o vi hanno domicilio, o impiego pubblico o privato, non escluse le donne, nè i mariti o i figli di donne aventi interessi nel Friuli. Essa ha una Direzione o Presidenza di cinque Membri, un Comitato di venticinque che costituisce il principale centro d'azione, ed ha altri centri subordinati in altrettanti piccoli Comitati filiali quanti sono i Distretti. Tutti questi Comitati sono la parte attiva e studiosa dell' associazione, ai quali è demandato l' uffizio d' indagare i bisogni dell' agricoltura, proporre i mezzi di soddisfarli, indicare i miglioramenti, promuoverne l' esecuzione. I Comitati tengono le loro particolari adunanze secondo i bisogni e ne' luoghi più opportuni; l'associazione intiera tiene due Congressi generali all' anno, in Primavera cioè ed in Autunno, percorrendo successivamente tutti i capi luoghi de' Distretti. Sì le adunanze particolari, che i Congressi, non si occupano che di oggetti riferibili all' agricoltura della Provincia; ma le prime versano in studii e lavori; i secondi solennizzano, per così dire, i risultamenti di quegli studj e di que' lavori. Tale è l' ordinamento della nostra associazione, tali le sue molle d' azione; alle quali aggiungete quelle che essa crea coi mezzi pecuniarii che le somministra il fondo sociale, vale a dire le esposizioni, i concorsi, i premii, le ricompense, le scuole agrarie, i poderi modelli, un museo, una biblioteca, un giornale.

Or quali vantaggi, voi direte può aspettarsi il Friuli da siffatta istituzione, che non potesse avere egualmente dall' individuale operosità de' suoi abitatori, or che è sì universale la tendenza al progresso? Immensi, incalcolabili vantaggi, io vi rispondo. E potreste dubitarne? Non esagerate, di grazia, questa che voi dite universale tendenza al progresso; credete pure che senza un valido impulso, senza copia di lumi, non andremo innanzi che a passi di chiocciola, se pure andremo innanzi. Stimate voi che manchi poco al Friuli per giungere a quello stato di floridezza di cui è suscettibile? Riflettete soltanto all' immensa superficie di terreni ancora incolti; alla tanta ricchezza d' acque per noi perduta, ed anzi divenuta dannosa per la nostra imperizia; alla nessuna o troppo rara applicazione di tante utili scoperte di cui le scienze arricchirono l' agricoltura, le arti domestiche, la nostra sociale esistenza; pensate solo a questo, per non discendere a infiniti particolari, e vi convincerete che noi siamo ancora ben lontani dalla meta cui possiamo aspirare. Come raggiungerla operando isolati, senza una vista un po' generale, e senza accordo di forze e di mezzi? V' ha certe specie di miglioramenti, e son quelli che veramente son capaci di mutare la faccia di un vasto territorio, i quali non possono effettuarsi e nè anche tentarsi da singole forze; ma vi si richiede concorso di molte adesioni, di molte volontà, di molti mezzi. Tali sono p. e. la condotta delle acque per irrigazioni; i dissodamenti di terreni incolti; gli asciugamenti di paduli e maremme; gl' imboscamenti; le strade vicinali ec. Di questa fatta bisogni ne abbiam molti; chi li conosce e chi li ignora, ma per uno che li intenda, cento non li intendono. E il modo di farli intendere? Certo non v' è che quello di parlare; ma bisogna parlare a molti, non di rado a tutti, e bisogna portare in tutti il convincimento e la persuasione. I soli giornali sono mezzi a ciò insufficienti, per tante ragioni, tra le altre perchè il convincimento, la persuasione, e la determinazione necessaria a ridurre in atto qualsivoglia idea di generale utilità, non ponno risultare che da una discussione viva e pubblica, in cui prendano parte o come preopinanti o come uditori tutti coloro da cui dipende che quella tal cosa si faccia, o nò. Supponete, a mo' di esempio, che uno col mezzo dell' Amico del Contadino proponesse al suo paese lo scavo d' un canale per cui s' introdurrebbe in un tale distretto il tanto utile sistema delle irrigazioni. Supponete pure il progetto effettuabile, e d' una sicura riuscita. Che perciò? Vi saranno, a dir molto, dieci persone in quel Distretto che leggeranno il Giornale, e fra queste ve ne saranno forse tre che aderiranno all' idea proposta. Ma fossero anche tutte dieci d' accordo a favorirla, che effetto ne seguirà? Ognuna di esse ne terrà parola nel suo piccolo crocchio; la parola sarà anche calda; ma circolando lentamente si sarà raffreddata prima di avere percorso tutto il Distretto, e non avrà lasciato che poche e deboli impressioni. Eccovi l' utile idea ben presto ca-

duta sotto il peso dell' indifferenza e dell' obblio.

Supponete al contrario riuniti in un comizio Distrettuale, o in un Congresso, quanti v' ha Proprietarii terrieri e agricoltori d' intelletto e d' influenza. Si propone l' idea stessa, la si pondera da tutta l' adunanza, la si esamina da ogni lato, se ne discute il pro ed il contro; resa chiara dalle spiegazioni, e bene avvalorata di motivi, si fa strada ne' cervelli più stretti e più tenebrosi; la forza degli argomenti, il prestigio della parola, atterrano gli obbietti, vincono i dubbj, soggiogano le volontà, e l' idea trionfa.

Non la finirei più se avessi da dirvi quante cose si potranno fare col mezzo dell' Associazione in vantaggio dell' agricoltura. L' istruzione, gli esempi, gli eccitamenti morali sono i mezzi più possenti per farla avvanzare. Ebbene, mediante l' Associazione si fonderanno Scuole Agrarie, e poder-modelli, si tenteranno esperienze, si istituiranno premii onde eccitare possentemente l' emulazione. Oggi ancora, mio caro, si va a rilento perchè si va all' oscuro, e perchè ogni uomo co' suoi piedi non può fare che poco cammino al giorno. Pensate se questa lentezza non debba necessariamente indurre il torpore ed il sonno! Ma avviciniamoci un po', ragioniamo seriamente de' fatti nostri, facciamo cambii d' idee, illuminiamoci a vicenda sui difetti delle nostre coltivazioni, sui miglioramenti che ci convien di fare; mettiamoci in bella gara per effettuarli al più presto; diffondiamo le utili cognizioni nelle campagne, in una parola associamo le nostre capacità e i buoni voleri per dare alla nostra Agricoltura il più forte e durevole impulso; e ben tosto una luce novella ci rischiarerà la via, e scuoterà il sonno delle nostre menti; e in vece di camminare co' nostri piedi correremo, sul carro a vapore.

Da queste poche cose sciorinatevi così alla rinfusa, e come la penna dettava, voi che avete cervello, comprenderete abbastanza che cosa sia l' associazione agraria, e quanto ella possa riuscire utile al nostro paese, ove tanti buoni germi esistono, e che non domandano che d' essere vivificati e fecondati per produrre. Ma voi comprenderete altresì che gli effetti dell' associazione, essendo proporzionati alle sue forze, le quali sorgono dalla somma di piccoli mezzi; se questa somma non è grande, che è quanto dire se l' associazione non è composta di un gran numero di Socii; non potrà partorire cose grandi. È quindi necessario ch' ella sia numerosa, ch' ella abbia socii in tutte le classi. Non importa essere versato in materia d' agricoltura; basta avere un interesse perchè la patria agricoltura migliori, e con essa s' accresca il ben essere del proprio paese. Ognuno può e dee cooperare a questo fine, ognuno può rendersi benemerito del suo paese col solo inscriversi nelle liste dell' associazione; perciocchè l' obolo che ei contribuisce in danaro ha il suo grande valore quanto l' obolo dell' intelligenza e del lavoro contribuito da altri. Non v' è dunque scusa per tirarsi indietro, conviene associarsi o confessare che nulla importa che il paese avvanzi di coltura, e acquisti decoro e rinomanza presso le altre nazioni. Trattasi alla fin fine di arrischiare una piccola somma per un anno; tanti l' arrischiano al lotto! tanti la sprecano in cose vane! Qui almeno il gioco ha tutte le probabilità favorevoli; ed ove anche toccasse perdere, la perdita avrebbe un largo compenso nella coscienza d' avere arrischiato pel più santo di tutti i fini, il bene della patria.

CRONACA DEL MESE DI NOVEMBRE

Voi, benigni lettori, sarete ristucchi di leggere in queste cronache continui mali, e sempre nuove disgrazie, e vorreste che vi descrivessi cose men triste. Ed io, se 'l potessi, lo farei di buon grado; ma quando leggo i giornali, e da quelli traggo le notizie, che posso dirvi che non sia un racconto di dolori e di lagrime? Leggete, vi prego, i giornali d' Italia, essi vi narrano le innondazioni che tanti guasti recarono ai nostri campi, e alle nostre città; leggete que' di Francia, e troverete provincie intere devastate dall' acque. Se non che in quelle descrizioni una cosa troviamo che ci conforta, ed è, che in ogni luogo la carità pubblica e privata venne pronta in soccorso dei miseri. Abbiam veduto il governo francese accordar crediti di alcuni milioni onde provvedere ai più urgenti bisogni; abbiam veduto aprirvi sottoscrizioni per raccogliere le offerte dei ricchi in vantaggio di quelli che tutto perdettero in un giorno solo; abbiamo veduto il sig. De La Rochejaquelein chiedere al ministro dell' interno il permesso di aprire una lotteria col capitale di 12 milioni, il cui prodotto di circa dieci

milioni verrebbe destinato al sollievo delle vittime inondate. Molti forse loderanno il sig. De La Rochejaquelein pel suo progetto, ma non noi che vediamo sempre il popolo spinto agli incentivi del giuoco, ch'è una delle maggiori e più tristi cause di corruzione. Bene quindi fece il ministro non accordando questa lotteria, poichè come avrebbe potuto giustificare questa concessione, pensando alle difficoltà che dovette incontrare il governo per distruggere questa passione?

Deh! abbandoniamo questi mezzi che se riparano ad un male accidentale ne ingenerano uno più grande, e nelle sue conseguenze più funesto; cerchiamone altri. Le inondazioni son fatte quasi periodiche, e si ha da temere che divengano sempre più forti; perchè dunque non si formerebbe una specie di associazione mutua tra coloro che abitano lungo i fiumi e i torrenti? Il sig. Emilio de Girardin trova il difetto nella organizzazione presente dell'imposta, per cui egli dice „ che „ quando l'imposta sarà stabilita sulle vere basi, sarà facilissimo di formare delle assemblee di contribuenti; secondo che il disastro sarà stato più o meno grave, si chiamerà successivamente la prima, la seconda, la terza assemblea, ec., a concorrere all'opera di riparazione. In tal modo, non sarà il più generoso che darà sempre e quasi esclusivamente, ma sarebbero prima i più ricchi, indi quelli che lo sarebbero meno, i quali verrebbero anche secondo il loro stato, in concorrenza collo stato, in soccorso delle vittime che la società riguarderebbe come un dovere pubblico di non abbandonare alla miseria e alla desolazione. Subito che vi avrà un grande infortunio a compiangere, non si avrà che a misurarne l'estensione per proporzionare il rimedio al male, e amministrarlo con rigorosa sollecitudine. Nulla sarebbe ad un tempo più rapido, più efficace, più equo, più *conservatore* nella più larga estensione di questa parola. Vi sono circostanze in cui è giusto, utile e necessario che chi ha maggiori mezzi di dare dia il primo. Ma noi siamo ben lungi da ciò; l'imposta è a quello che dovrebbe essere, ciò che sarebbero le filature del seco'o passato alle grandi filature meccaniche presenti„.

Intanto i mali in Francia ed in Inghilterra sempre più si aggravano, ed i governi si adoperano in ogni modo onde mitigare le conseguenze che ne possono risultare. Il ministro dell'agricoltura pubblicò (16 novembre passato) una nuova circolare sulla situazione presente degli alimenti, la quale contiene in sostanza che il raccolto di quest'anno presenta bensì un deficit, ma che la perdita totale non sembra elevarsi oltre un quarto o un terzo del prodotto di un anno ordinario. Dal che ne risulterebbe che non si dovrebbe avere grandi timori di una carestia. Ma la *Presse agricole* soggiunge ch'essa pure è dell'avviso del signor ministro, che i timori siano un po' esagerati, e che le circostanze non siano così terribili come le dipingono alcuni spiriti preoccupati, ma essa pensa anche che convien prepararsi a lottare contro gl'imbarazzi inseparabili della situazione difficile in cui va incontro il paese. Invano si vorrebbe attribuire il rialzo al tempo delle seminagioni; le seminagioni sono terminate da quindici giorni, e nonostante il rialzo continua. In ogni parte, e più particolarmente ancora sui differenti mercati del raggio di approviggionamento di Parigi, i prezzi del grano si alzano; già essi arrivarono ai 30 e 32 franchi l'ettolitro, ciò che fa un 25 a 30 per cento di più dell'anno scorso. Quanto agli arrivi dall'estero, non vi rimangono che poche traccie. Le importazioni furono molte in queste ultime cinque settimane, e nonostante i magazzini di deposito sono su tutti i punti del litorale quasi vuoti. Tutto il grano corre al mulino, e finora tutto il grano arrivato non servì che all'alimentazione di qualche mulino.

In Inghilterra la condizione degli alimenti si fa sempre più grave, e i paesi del Nord, che provedevano la Francia e l'Inghilterra, sono essi stessi sprovisti, e il rialzo ha fatto tali progressi che ad

Amburgo si pagava il grano dai 23 ai 25 franchi l'ettolitro, e a Danzica dai 21 ai 24 franchi. Visto donde provengono i tanti mali all'Inghilterra e specialmente all'Irlanda, il ministro Russell chiedeva se non sarebbe opportuno di sostituire qualche altra pianta alla patata, la cui coltivazione fu per due anni così funesta all'Irlanda. Sappiamo che in Inghilterra si adoperarono con attività per sostituirvi il mais, e dalle sperienze fatte risulta ch' esso riuscì bene. Sebbene le pannocchie non venissero perfettamente mature potrebbero esse giovare per nutrire ed ingrassare i porci e il volatile. Ma chiediamo noi, è egli possibile mutar ad un tratto l' agricoltura di un paese? Sarà egli naturale, sarà egli possibile che i contadini vogliano agire diversamente?,, Sull'avvicendamento esistente in un distretto, dice l' illustre Ridolfi, comunque vizioso possa essere agli occhi dell' agronomo, son sempre fondati gl'interessi del pratico coltivatore; a quello sono proporzionati i suoi capitali; a quello son preordinati i suoi mezzi; a quello sono accomodati i suoi bisogni; da quello aspetta le sue risorse. Mutategli quell' avvicendamento, e mancherà forse di capital circolante per sostenerlo; avrà penuria o eccesso di braccia nella famiglia; non saranno più sufficienti le stalle; si troverà possessore di derrate insolite che non sa nè consumare nè smerciare utilmente.,, Questo adunque di sostituire un' altra pianta alla patata non può esser che lento, per quanto si voglia spingere, e per quanto i bisogni siansi fatti pressanti.

Ai nostri lamenti che facemmo sulla continuazione delle pioggie che non ci lasciavan di seminare i frumenti, e che ci fece dire che *Dio vede e provvede*, ora possiamo aggiungere che *Dio ha veduto e provveduto*, poichè i bei giorni comparvero, e le semine si fecero. E al timore dei freddi precoci che non permettevano la nascita, ci venne la speranza di vederli belli e vigorosi, poichè in questi ultimi giorni la temperatura si alzò e vi dominarono i venti sirocali, e le pioggie.

Gli animali sono in buon stato. Alla fiera di S. Catterina in Udine vi furono molti animali bovini, poichè si calcola che ogni giorno vi fossero dalle 4300 alle 4500 teste, e i prezzi furono alti, sebbene il fieno si venda caro, e tenda sempre a rialzarsi, vendendosi a Udine dalle 2.30 a 2.50 lire il cento.

Prima di chiudere questa cronaca vogliamo dire di alcuni fenomeni singolari di novella fiorazione, i quali faranno seguito agli altri che abbian detto nelle altre cronache. A Yvetot in Francia un fenomeno di orticoltura attrae l' attenzione degli amatori, e fa la sorpresa di tutti coloro che ne sono testimonj. Un pomo carico di mele grigie, rifiorì ultimamente come se fosse in maggio; ed in seguito di questa seconda fiorazione, nuove mele si allegarono, ed in oggi sono grosse come noci. Dicono i vecchi che converrebbe rimontare molti anni indietro per trovare un simile fenomeno.

A Spilimbergo, nell' orto di mio fratello Pierviviano, la vite fiorì di nuovo dopo la vendemmia, e l'uva venne a maturazione compita, avente però un sapore men zuccherino e un po' più acquoso. Questo è forse un de' fenomeni più singolari; e mio fratello potrà dirsi ben fortunato di aver avuto questo caro dono dal suo orto, e lo ricorderà con affetto qual segno di gratitudine della vite amica, sotto i cui festoni riposava godendosi le gioie e i piaceri con l' amata famiglia. E così egli avrà quel dolce compenso, abbandonando un paese che amava come la terra nativa, di aver gustato il frutto della vite novellamente maturato in compenso di tanti dolori e di tanti affanni di cui è accompagnata la vita di un medico onesto in campagna.

G. B. Z.

GHERARDO FRESCHI COMP.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

L' Amico del Contadino principia in Aprile e termina in Marzo di cadaun anno.

Per chi riceve il Giornale immediatamente dalla *Tipografia e Libreria dell' Amico del Contadino* in S. Vito, e dalle *Librerie* filiali di Portogruaro e Pordenone, il prezzo antecipato dell' annua associazione è di Austr. L. 6.90. — Per chi lo riceve *franco* a mezzo della Posta, è di Austr. L. 8.90. — Ogni altro recapito, o mezzo di spedizione, sta a carico del Socio. Le associazioni si ricevono presso i principali Librai, nonchè presso gli II. RR. Ufficj Postali, e presso la Tipografia e Librerie sopraindicate.

Le lettere, e i gruppi vorranno essere mandati franchi: *Alla Tipografia e Libreria dell' Amico del Contadino in San-Vito.*

L' Amico del Contadino fa cambj con qualunque giornale nazionale od estero.

SAN-VITO AL TAGLIAMENTO, TIP. DELL' AMICO DEL CONTADINO.